

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 90 anni
Addio a Benito Nonino
il re della grappa
di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**
a pagina 39



Il nome per l'aeroporto
Malpensa-Berlusconi
Sala: è irrispettoso
di **Chiara Baldi**
a pagina 16



Inizia la difficile trattativa sul governo. Le crepe a destra

La Francia scossa

La guerra Bombe su tutta l'Ucraina, oltre 30 vittime

CAGLIARI, MARITO IN CELLA
Scriva agli amici
col telefono di lei.

Corriere della Sera Martedì 9 Luglio 2024

ECONOMIA | 39

di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**

Addio a Benito Nonino, l'uomo che ha reso nobile quello che veniva considerato il distillato dei poveri: la grappa. Nato il 6 febbraio 1934, aveva da poco festeggiato i 90 anni nella sua casa-azienda a Percoto, in provincia di Udine, lì dove era venuto al mondo e dove si è spento ieri circondato dalla sua numerosa famiglia: la moglie Giannola, braccio destro che Gianni Brera, con un felice guizzo creativo, aveva chiamato la «Nostra Signora delle Sgnappe», e le sue tre figlie: Antonella, Cristina ed Elisabetta, che lavorano tutte nell'azienda, come alcuni degli otto nipoti (sette femmine e un maschio). Uomo schivo ma fattivo, costretto da tempo a stare in sedia a rotelle, Benito anche ieri pomeriggio, poco prima di spirare, aveva chiesto di essere portato in distilleria: vedere ancora gli alambicchi, sentire il vapore e i profumi. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano



L'azienda

● La storia inizia nel 1897, con il capostipite Orazio che a Ronchi di Percoto (Udine) apre la distilleria

● L'azienda passa poi al figlio Luigi (diventato famoso nella pianura per aver salvato durante la guerra alcune mucche dalle razze del nemico offrendo proprio la sua grappa) e poi al nipote Antonio

● Dopo la scomparsa di Benito Nonino, che aveva da poco festeggiato i 90 anni, sarà la moglie Giannola con le tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta a prenderne le redini

morabile: il primo dicembre 1973, quando Benito e Giannola iniziano la loro grande avventura, distillando separatamente in 5 damigiane le vinacce di Picolit, il vitigno a bacca bianca, autoctono del Friuli. Sono le prime gocce di quella che diventerà una delle grappe più pregiate al mondo. Ma il prodotto è troppo caro e sconosciuto per riuscire a venderlo. E Giannola ha un'idea: regalare il distillato a persone ricche e famose. Come Gianni Agnelli. Da quel momento, solo successi. Due anni dopo, i coniugi Nonino danno vita all'omonimo Premio, riconoscimento in ambito culturale, letterario ed enogastronomico, che ha come scopo dichiarato «la valorizzazione della civiltà contadina» e preservare così la biodiversità del territorio. Negli anni, il premio è stato assegnato ad almeno cinque scrittori che poi hanno ricevuto il Nobel. Ora Benito, l'ultimo maschio Nonino, se n'è andato. Ma la sua amata azienda è in ottime mani. Un proverbio friulano tradotto in italiano più o meno recita così: «Una femmina, da sola, sorregge tre angoli di una casa». La moglie e le amate figlie di Benito non fanno eccezione.

La famiglia

Lascia la moglie e le tre figlie. Fedriga: «Grazie per aver reso grande il Friuli-Venezia Giulia»

terario ed enogastronomico, che ha come scopo dichiarato «la valorizzazione della civiltà contadina» e preservare così la biodiversità del territorio. Negli anni, il premio è stato assegnato ad almeno cinque scrittori che poi hanno ricevuto il Nobel. Ora Benito, l'ultimo maschio Nonino, se n'è andato. Ma la sua amata azienda è in ottime mani. Un proverbio friulano tradotto in italiano più o meno recita così: «Una femmina, da sola, sorregge tre angoli di una casa». La moglie e le amate figlie di Benito non fanno eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Benito Nonino, il re che cambiò la grappa

Si è spento a 90 anni. L'impero friulano che ha conquistato i Nobel

glie: Antonella, Cristina ed Elisabetta, che lavorano tutte nell'azienda, come alcuni degli otto nipoti (sette femmine e un maschio). Uomo schivo ma fattivo, costretto da tempo a stare in sedia a rotelle, Benito anche ieri pomeriggio, poco prima di spirare, aveva chiesto di essere portato in distilleria: vedere ancora gli alambicchi, sentire il vapore e i profumi. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano

Insieme
Benito Nonino e, da sinistra: la nipote Francesca, la moglie Giannola e le tre figlie Antonella, Elisabetta e Cristina

Fedriga lo ha ricordato per aver reso grande la regione.

La storia di Benito è lunga e bella, come quella dei Nonino e della loro azienda. Tutto inizia nel 1897, con il capostipite Orazio che a Ronchi di Percoto apre la sua distilleria, dopo che per anni aveva portato in giro il suo alambicco su due ruote, lungo le strade di un Friuli così povero da spingere i suoi giovani a prendere la via delle Americhe. Orazio però

era rimasto, ingegnandosi a usare lo scarto dell'uva dopo la pigiatura, che era quello che i padroni lasciavano ai contadini. L'azienda era poi passata in mano al figlio Luigi (diventato famoso nella pianura di Udine per aver salvato durante la guerra alcune mucche dalle razze del nemico offrendo proprio la sua grappa) e poi al nipote Antonio. Sarà sua moglie Silvia, rimasta vedova, a prendere le redini, diventando

la prima donna a capo di una distilleria. Il tocco femminile entra così nell'arte liquoristica e non lo lascia più: Silvia fu solo la prima di una lunga serie di donne Nonino distillatrici. Quando l'azienda viene trasferita da Ronchi a Percoto, tocca all'ultimo maschio della dinastia: Benito, che prende il testimone insieme a Giannola, sposata nel 1962. Oggi sono quasi 130 anni di storia, ma una data resta me-

Infrastrutture

Stretto di Messina, duello tra l'Anac e la società «Servonotempi certi»



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497, sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

AMMODERNAMENTO LINEA FERROVIARIA POTENZA - FOGGIA

CUP J19B12000040001

SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE PL E CONSOLIDAMENTO SEDE

LOTTO 1.1 - "ELETTRIFICAZIONE CERVARO - ROCCHETTA - S. NICOLA DI MELFI"

MODIFICA AL CANALE DI MELFI

L'allarme

della Consob

La truffa dei videogiochi per imparare il trading online

Adieu Benito Nonino, der König, der den Grappa verwandelte Er verstarb mit 90 Jahren. Das friaulische Imperium, das die Nobelpreise eroberte.

von Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Wir verabschieden uns von Benito Nonino, dem Mann, der das, was als Destillat der armen Leute galt, veredelte: Grappa. Geboren am 6. Februar 1934, hatte er kürzlich seinen 90. Geburtstag in seinem Haus bzw. Betrieb in Percoto, in der Provinz Udine, gefeiert, wo er zur Welt gekommen war und wo er gestern im Kreise seiner großen Familie verstarb: im Beisein seiner Frau Giannola, seiner rechten Hand - die Gianni Brera mit einem geglückten, kreativen Einfall "Unsere Liebe Frau des Grappas" genannt hatte - und seiner drei Töchter: Antonella, Cristina und Elisabetta, die alle im Unternehmen arbeiten, sowie umgeben von einigen seiner acht Enkelkinder (sieben Enkelinnen und ein Enkel). Benito galt als schüchterner, aber tatkräftiger Mann, der seit einiger Zeit einen Rollstuhl benutzen musste. Noch am Vorabend seines Todes hatte er darum gebeten, in die Destillerie gebracht zu werden: um die Brennkolben zu sehen, die Dämpfe zu riechen und die Düfte einzuatmen. Auch der Präsident von Friaul-Julisch Venetien, Massimiliano Fedriga, gedachte seiner anerkennend, weil er der Region Ansehen verliehen hatte.

Die Geschichte von Benito ist lang und schön, wie die der Noninos und ihres Betriebes. Alles begann 1897, als Urgroßvater Orazio in Ronchi di Percoto seine Destillerie eröffnete, nachdem er jahrelang seinen Brennkolben auf zwei Rädern durch die Straßen eines damals armen Friauls geschoben hatte, wo junge Menschen gezwungen waren, nach Amerika auszuwandern. Orazio blieb jedoch und lernte, das zu nutzen, was nach dem Pressen der Trauben übrig blieb und den Bauern von den Großgrundbesitzern überlassen wurde. Der Betrieb ging dann an seinen Sohn Luigi über (der im Umkreis von Udine berühmt wurde, weil er während des Krieges einige Kühe vor den Raubzügen des Feindes rettete, indem er ihm seinen Grappa anbot) und dann an seinen Enkel Antonio. Seine Frau Silvia, die im Krieg Witwe wurde, nahm die Zügel in die Hand und gelangte als erste Frau an die Spitze einer Destillerie. Die weibliche Komponente hielt somit Einzug in die Welt der Spirituosen und verließ sie nicht mehr: Silvia war die erste einer langen Reihe von Nonino-Destillateurinnen. Als dann das Unternehmen von Ronchi nach Percoto übersiedelte, war der letzte männliche Nachkomme der Dynastie an der Reihe: Benito, der das Unternehmen zusammen mit Giannola führte, die er 1962 geheiratet hatte.

Heute sind es fast 130 Jahre Geschichte, aber ein Datum bleibt denkwürdig: der 1. Dezember 1973, als Benito und Giannola ihr großes Abenteuer beginnen, indem sie separat in 5 Korbflaschen Trester von der Picolit-Traube destillieren, einer autochthonen weißbeerigen Rebsorte aus Friaul. Es sind die ersten Tropfen dessen, was zu einem der wertvollsten Grappas der Welt werden sollte. Aber das Erzeugnis ist zu teuer und zu unbekannt, um es verkaufen zu können. Und Giannola hat eine Idee: sie verschenkt das Destillat an reiche und berühmte Persönlichkeiten. Wie Gianni Agnelli. Von diesem Moment an reiht sich ein Erfolg an den anderen. Zwei Jahre später rufen die Noninos den gleichnamigen Preis ins Leben, eine Auszeichnung im kulturellen, literarischen und gastronomischen Bereich, der als erklärtes Ziel "die Aufwertung der bäuerlichen Kultur" und damit den Erhalt der Biodiversität des Gebietes hat. Im Laufe der Jahre wurde der Preis an nicht weniger als fünf Schriftsteller verliehen, die später den Nobelpreis erhielten. Nun ist Benito, der letzte männliche Nonino, von uns gegangen. Aber sein geliebtes Unternehmen ist in guten Händen. Ein friaulisches Sprichwort, frei ins Italienische übersetzt, lautet in etwa so: „Eine Frau allein hält drei Ecken eines Hauses hoch“.

Seine Frau und die geliebten Töchter von Benito sind keine Ausnahme.

Didascalie:

Zusammen

Benito Nonino und, von links, Enkelin Francesca, Ehefrau Giannola und die drei Töchter Antonella, Elisabetta und Cristina.

Das Unternehmen

- Die Geschichte beginnt 1897, als Urgroßvater Orazio in Ronchi di Percoto (Udine) die Destillerie eröffnet.
- Der Betrieb geht dann an seinen Sohn Luigi über (der in der friaulischen Tiefebene berühmt wurde, weil er während des Krieges einige Kühe vor den Raubzügen des Feindes rettete, indem er ihm seinen Grappa anbot) und dann an seinen Enkel Antonio.
- Nach dem Tod von Benito Nonino, der kürzlich seinen 90. Geburtstag gefeiert hatte, wird seine Frau Giannola mit den drei Töchtern Cristina, Antonella und Elisabetta die Geschäfte führen.

Die Familie

Er hinterlässt seine Frau und drei Töchter. Fedriga: „Danke, dass Sie Friaul-Julisch Venetien groß gemacht haben.“